

Mario Draghi, linea dura sulle aziende dei vaccini

Vertice Ue, il premier italiano: «Niente scuse a chi è inadempiente». Pressione europea per aumentare le produzioni

ROMA L'Europa preme sui vaccini. Al vertice Ue che ha affrontato le tematiche della lotta al Covid, Mario Draghi ha detto che «dobbiamo accelerare con l'autorizzazione, la produzione e la distribuzione di vaccini». Ed è stato duro con le aziende che non rispettano impegni contrattuali, «non dovrebbero essere scusate». Intanto il prossimo sarà un altro mese di misure rigide. **ALLE PAGG. 2 E 3**

CORONAVIRUS

L'Europa in pressing per produrre più vaccini

Draghi duro: dobbiamo accelerare, e niente scuse alle società inadempienti

ROMA Di fronte a un nuovo incremento dei contagi lo sprint sui vaccini è un imperativo. Questo il filo rosso del vertice Ue di ieri pomeriggio. Mario Draghi tra i 27 leader presenti che hanno affrontato le tematiche legate alla lotta al Covid: «La nostra strategia sui vaccini ha garantito che tutti gli Stati membri abbiano accesso ai vaccini» ma «dobbiamo accelerare con urgenza l'autorizzazione, la produzione e la distribuzione di vaccini, nonché la vaccinazione» è la linea emersa. Una linea molto dura per quanto riguarda le società inadempienti sui contratti stipulati: «Le aziende che non rispettano gli impegni non dovrebbero es-

sere scusate», sono state le parole del premier. «Tutti gli sforzi - ha sottolineato il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli - ora devono concentrarsi sull'aumento della produzione di vaccini, esistenti e futuri, basata nell'Ue». E proprio ieri al Mise si è tenuta una riunione tra il ministro Giorgetti e Farminindustria per verificare la possibilità di avviare la produzione dei vaccini anti-Covid in Italia. Si è convenuto di avviare la costruzione di un polo nazionale pubblico privato per realizzare nel medio lungo periodo un contributo italiano in questo ambito. Intanto, in un incontro con le Regioni, il

ministro della Salute Speranza ha ribadito che la campagna di vaccinazione «può ancora accelerare».

Spie rosse in 41 province

I contagi salgono. La conferma è nei numeri dell'ultimo monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe: l'Italia registra, nell'ultima settimana, un aumento del 10% dei nuovi casi di Covid-19, che riflette l'espandersi di varianti più contagiose. «Spie rosse» si accendono in 41 province, con incrementi dei contagi di oltre il 20%. Sulle varianti inglesi e brasiliana arrivano i risultati di uno studio Iss che ne ha individuato le tracce per la prima volta

nelle acque di scarico. Lo studio, tra i primi al mondo, è stato condotto in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata.

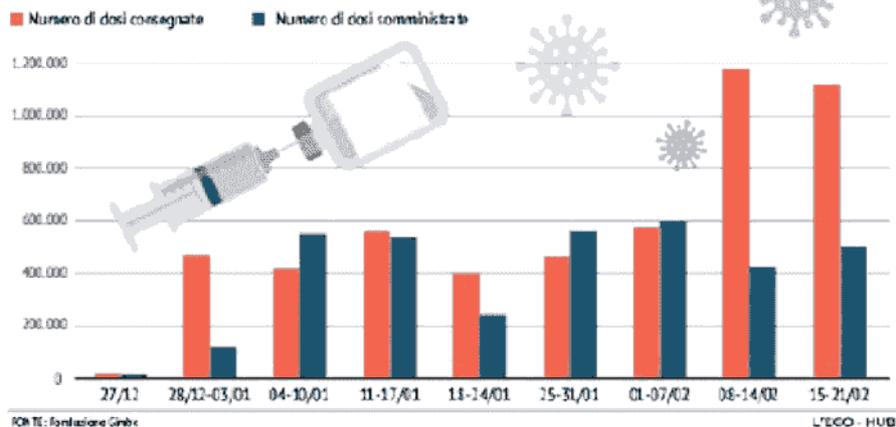
19.886

Nelle ultime 24 ore sono 19.886 i nuovi casi di coronavirus registrati in Italia, con 308 vittime (il totale sale a 96.974 dall'inizio della pandemia).



COME PROCEDE LA CAMPAGNA VACCINALE

Dosi consegnate e somministrate per settimana



Peso:1-20%,3-36%